Anno XVI. Lunedì 31 Gennaio 1881 N. 26

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa settimana la stampa di molti paesi ha fatto il conto sugli armamenti degli altri e su quelli da doversi fare in casa propria. Pare, che tutti abbiano conjugato il verbo *armare* così: Io mi armo, perchè tu ti armi e quegli si arma; e così ci armiamo tutti, siamo tutti forti e deboli ad un tempo e ci roviniamo finanziariamente abbastanza bene tutti assieme.

Hanno provato altre volte gli stessi giornali a coniugare anche il verbo *disarmare*; ma siccome hanno cominciato sempre dal *disarmate* voi, e mai dal *disarmo* io, così non se ne fece nulla. E nulla si farà, finchè alcuni vorranno pigliarsi ed altri mantenere qualche cosa, che non hanno i primi, o posseggono i secondi.

L'Europa potrebbe aver pace e disarmare, se tutte le Potenze si accordassero in qualche necessaria e definitiva rettificazione di confini, nel riconoscere le individualità nazionali, nel dare la libertà ad alcune di esse a cui ancora aspirano per ragioni di esistenza, nel decretare la neutralità di certi territorii, la libertà dei mari e loro accessi ed in fine nel sopprimere le barriere doganali, sicchè gli scambii tra Nazione e Nazione aumentandosi quanto è possibile, ne sorgesse tra tutte quella colleganza d'interessi, che è la maggiore assicurazione della pace. Se la diplomazia, che coll'opera informe del 1815 potè pur ottenere, in tempi ben più difficili, una abbastanza lunga tregua, sapesse giungere ad un tale risultato, potrebbe morire onoratamente, senza la prospettiva di continuare nei suoi meravigliosi spropositi fatti pagare ai Popoli. La libertà e la civiltà federativa delle Nazioni ed il tempo farebbero il resto: ma senza di ciò si comprende che il *disarmo* rimarrà per molti anni ancora una sterile utopia.

E qui ci piace rilevare in proposito un articolo, che li compendia tutti, d'un giornale tedesco, che si stampa a Trieste (*Triester Tagblatt*) e che fa la lezione specialmente alla Francia ed all'Italia.

Quel giornale nota, che se la Russia riduce le spese militari per necessità, la Francia vuol fare dei grossi prestiti per compiere il suo armamento, mentre il suo esercito permanente conta già 500,000 uomini. Evidentemente, dice il foglio tedesco, la Francia, malgrado tutte le assicurazioni di pace, pensa alla rivincita. Ciò essa può fare perchè è ricca; ma obbliga così ad armare anche la Germania e ad aggravare di nuovi pesi le popolazioni, trovandosi stretta fra due potenze militari, essendo l'altra la Russia. In condizioni poco dissimili trovasi l'Austria, che deve temere le mire aggressive della Russia stessa e dell'Italia. Essa sta sulle difese e con una forza di guerra di 800,000 uomini (non è poco diciamo noi) mantiene un esercito permanente di soli 250,000 mentre l'Italia economicamente povera ed in misere condizioni finanziarie tiene quasi 200,000 soldati della pace pronti.

Secondo quel giornale la Francia dovrebbe rinunciare per sempre alla rivincita. Ma disgraziatamente, come noi prevedevamo fino dal 1871, essa non rinunzia all'idea di ricuperare l'Alsazia e la Lorena. Ora questa è la naturale conseguenza dell'avere la Germania voluto vincere troppo, invece di accontentarsi di una frontiera militare, come aveva tutta la ragione di pretendere dopo la sua vittoria. Per questa situazione, da lei stessa creata, anche la Germania deve esagerare i suoi armamenti, non si fidando nemmeno della Russia; la quale pure non può sperare di far nuove conquiste in Europa, avendo campo libero nell'Asia; e così l'Italia deve essere almeno abbastanza forte per difendersi, senza pensare per questo ad aggredire l'Austria; se anche alcuni dei sudditi italiani dell'Impero danubiano si agitano talora perchè la *Gleichberechtigung* non sembra ad essi sia a loro riguardo osservata. Dirà il *Triester Tagblatt*, prestando fede ai giornali tedeschi, che cercano di suscitare l'una contro l'altra la Francia e l'Italia per Tunisi, e l'Italia e l'Austria per la questione dei confini, che ci sono tra noi di quelli che parlano dell'*irredenta*. Sì; ma come i fogli più o meno ufficiali dei nostri vicini ci minacciano sovente di una passeggiata militare nella penisola, essi che non contenti della conquista della Bosnia e dell'Erzegovina, pensano già a procedere nell'Albania ed oltre.

Se, nella sua fisica impotenza, Garibaldi affida con una lettera quelli che si volgono a lui, vogliono i nostri vicini vedere subito il proposito dell'Italia di muovere loro guerra; mentre pure chiedono sovente, che essa li lasci fare a loro piacimento nell'assoggettarsi quei Popoli, che vogliono scuotere il giogo turco.

Come! mentre la Francia da una parte e l'Austria-Ungheria dall'altra cercano di stringere sempre più l'Italia in un cerchio di ferro, sicchè sia indarno la sua posizione in mezzo al Mediterraneo, l'Italia, perchè povera e finanziariamente rovinata secondo il *Triester Tagblatt*, che vede il fuscello nell'occhio altrui, dovrà perfino rinunziare a mettere sè medesima in istato di difesa e di lasciare che altri a loro piacimento estendano le proprie conquiste?

Il consiglio, per avere qualche valore, dovrebbe almeno venire da chi si mostrasse disposto a fare altrettanto, invece che faveleggiare attacchi a cui nessuno ci pensa.

Noi non cessiamo mai di consigliare ai nostri compatriotti di fare le loro conquiste all'interno, di bonificare, od irrigare le loro terre, di fondare delle nuove industrie, di estendere i loro commerci: ma non li consiglieremmo mai di assistere inermi ed impotenti alle conquiste altrui.

Ora massimamente che le conferenze di Berlino hanno gettato in Europa una quasi inevitabile minaccia di guerra, meno che mai l'Italia potrebbe essere la prima a disarmare. Noi piuttosto dovremmo dire, che essa non fa abbastanza per la sua difensiva, e che procede troppo lenta in quest'opera di previdenza e di stretto dovere.

Una guarentigia, che l'Italia ha idee pacifiche e non aggressive dovrebbero i nostri vicini trovarla in quella stessa nostra povertà ch'essi si compiacciono d'esagerare, in quello che noi facciamo per diminuire certe imposte, mentre essi aggravano le proprie e fanno gridare i loro contadini, nell'intrapresa abolizione del corso forzoso, in qualche altro miliardo che si spende nelle opere della pace, in strade ferrate, in tramvie a vapore ed altre opere pubbliche dello Stato, delle Provincie e dei Comuni da cui la nostra povertà non ci trattiene.

Del resto sappiamo anche noi, che se ci restano ancora da sanare molte piaghe lasciateci dalla tirannide domestica e straniera, tanti altri hanno le loro e non si trovano guari a miglior partito di noi. Anzi, se pensassimo tutti a questo, la pace sarebbe assicurata e disarmando gli altri, potremmo anche noi disarmare.

La Russia trionfa in Asia, ma sente le sue miserie in Europa; a Vienna come a Budapest brontolano pella necessità di nuove imposte ed il contrasto delle nazionalità continua e mette ogni momento in forse l'esistenza del Ministero Taaffe che doveva fare l'ufficio di conciliatore. A Berlino si contende ancora per il *Kulturkampf* e per far fronte all'irrompente socialismo. Da ultimo si disse schietto al Vaticano, che spetta a loi a fare il primo passo verso l'Impero. Bismark poi fa dell'economia nazionale e sociale tornando alle idee medievali. A Londra passeranno intanto le misure coercitive riguardo all'Irlanda riottosa. A Parigi trionfa l'opportunismo di Gambetta, che ora attrae anche alcuni dei bonapartisti. Ma, se questa è una vittoria innegabile nella politica interna, ora la Francia fa un cattivo calcolo a ripudiare l'amicizia dell'Italia per sopraffarci a Tunisi, ed una cattiva figura colla sua politica rispetto alla Grecia, negando col Saint' Hilaire quello che ha affermato col Freycinet.

Intanto pende sempre la quistione greco-turca come una incognita, che ora si trova, dicono, in mano a Bismarck, dopo il fiasco di Barthèlemey Saint-Hilaire.

Si dice, che il Chili, oltre ad una cessione del territorio contrastato, e della flotta delle alleate Repubbliche di Perù e Bolivia, voglia da loro 750 milioni d'indenizzo di guerra.

***

Il viaggio dei Reali d'Italia nella Sicilia e nelle Calabrie ha avuto questo effetto, di mostrare non soltanto ai pochi renitenti italiani, ma anche agli stranieri, quanto sia oramai radicato in tutta la Nazione il sentimento della unità nazionale colla casa di Savoja alla testa.

Alle cordiali e splendide accoglienze hanno avuto parte tutte le classi sociali, compreso il Clero, che non potè sottrarsi al sentimento comune. Per quanto non fosse punto da dubitare su ciò, pure la lezione torna opportuna alla Lega dei due Macelli, che non trova nel suo patriottismo nulla di meglio da fare che di porsi ostacolo al rinnovamento civile ed al progresso economico e sociale della Nazione, che domandano studio e lavoro di tutti, non le frasi rettoriche di alcuni settarii, che sono i veri *codini* della nostra rivoluzione. Costoro non vogliono ancora persuadersi, che la Nazione ha ben altro di che occuparsi, che delle loro impronte agitazioni. Agitiamoci sì, ma per migliorare in ognicosa le condizioni del nostro paese, per educare il Popolo alla vita della libertà, per il pensiero e l'azione, come diceva il Mazzini.

Il famoso Comizio dei Comizii, che doveva coincidere col ritorno dei Reali dalla Sicilia, è stato prorogato. Di ciò se ne addussero varie cause; ma non ultima si fu il timore di fare fiasco e di cadere nel ridicolo, che sarebbe la morte della setta. Anche i clericali temporalisti si vanno persuadendo oramai, che la Provvidenza è contraria alle loro colpevoli speranze di disfare l'unità nazionale.

Tra i dissenzienti di ogni sorte vi può essere una gara; ed è quella di fare del bene. Non si tratta di fare la guerra agli altri per spirito di partito, ma bensì di essere migliori degli altri. Il liberalismo del pari che la religione consistono in questo, se sono veramente tali. Se la religione fa un obbligo di beneficare l'umanità, ed il prossimo prima di tutti, cioè quelli con cui si ha comune la Patria, la libertà dà la potenza di farlo.

Sebbene giunti a Roma ad ora tardissima i Sovrani ebbero da quella popolazione una splendida accoglienza, che vale anch'essa per un Comizio dei Comizi.

I lettori hanno veduto dalla nostra corrispondenza romana il cattivo senso, che ha prodotto la notizia comunicata al foglio ministeriale del trasloco del nostro console a Tunisi, non accompagnato da quello del console francese. Di cesi, che tale deliberazione fu disdetta, o sospesa, per la minacciata guerra ad oltranza di un gruppo di Sinistra. Questo fatto si unisce ai molti altri, che provano pur troppo come la nostra politica estera manchi di direzione.

Continuano nella stampa le discussioni sulla trasformazione dei partiti; ma converrebbe mutare metro e discutere sulla formazione di un partito, che possa dare al paese quel Governo, ch'esso non ha. È stato detto, che ogni Nazione ha il Governo che si merita; ma guai davvero all'Italia, se essa non si meritasse un Governo meglio di quello di adesso.

Fu profondo e da tutti partecipato il dolore per la morte avvenuta a Montecitorio dell'onor. Corbetta, che si era dimostrato uno dei deputati più intelligenti ed utilmente operosi. E' davvero un lutto generale, che per di più invita a pensare non soltanto a quelli che vanno, ma anche a quelli che restano. Ci pensino i giovani e vedano che non sia una dolorosa verità quella che disse da ultimo a proposito del Cavalletto un foglio radicale, che i giovani che sorgono non valgono i vecchi che vanno mancando. Ma i vecchi si erano formati in mezzo alla lotta per l'esistenza della Nazione, che ora esiste per essi!

Da una nostra lettera privata da Padova

.... Vedo, che sei entrato anche tu nell'ardente polemica sulle ferrovie; e n' hai ben d'onde. Sono perfettamente d'accordo col vecchio tuo tema, sul quale insisti di frequente, che è un interesse nazionale quello di aiutare con ogni mezzo l'attività di tutta la regione nord-orientale, e di fare di Udine presso al confine un centro d'attrazione anche per quelli che stanno al di là di esso. Le ragioni politiche e nazionali qui si uniscono alle economiche e locali.

In quanto a Padova, o colle ferrovie proposte dalla Società Veneta di costruzioni, che qui ha il suo centro, od altrimenti colle economiche, essa è presso ad ottenere un completo irradiamento di linee attorno a sè. Già congiunta con Venezia, Vicenza e Rovigo, Padova lo è anche con Camposampiero, Cittadella e Bassano mediante la linea del Consorzio delle Provincie; ed avrà di certo la linea laterale Monselice-Este-Montagnana-Legnago, e l'altra Padova-Piove, la quale potrebbe acquistare una importanza ancora maggiore, se si costruisse l'altra da Fusina-Piove-Cavarzere Adria verso Ravenna. Così non sarebbe difficile scendere colla linea bellunese-feltrina da Montebelluna a Castelfranco e Camposampiero. In tale caso Padova avrebbe tutto quello che in fatto di ferrovie potrebbe desiderare anche sotto all'aspetto agricolo, con non piccolo suo vantaggio, potendo per tutti i versi mandare i prodotti del ricco suo suolo, e facendo di sè centro ad una vasta regione.

Tu batti per la irrigazione nella tua provincia, le di cui pianure superiori sono poco fertili; e fai bene. Noi invece dobbiamo andare giù giù, assieme a Rovigo, verso Chioggia per far scomparire le paludi e convertirle in buone campagne; ma abbiamo bisogno di preservarci anche dalle inondazioni dei fiumi.

La regione veneta ha davvero delle conquiste da fare; ed a accelerarle gioveranno anche le ferrovie che scendano fino al mare ed attraversino la zona bassa, giacchè un modo di attività ne sviluppa degli altri. Se ti rammenti la nostra gita da Rovigo ad Adria e più giù fino al grandioso stabile della Retinella dei Papadopoli, tu hai potuto vedere quanto le ferrovie e le buone strade ed anche i fiumi saputi dirigere, possono servire alle conquiste del lavoro sulla terra. Ebbene: la ferrovia traversale della zona bassa, messa in comunicazione coi centri superiori, servirà ad attirare lungo essa tutti coloro che hanno capitali, cognizioni ed attività da mettere a pro.

Come tu ben dicesti, scolano nel Veneto in mare tutte le acque delle nostre Alpi e quelle del versante settentrionale degli Appennini; cosicchè questa si merita il titolo di *regione dei fiumi e delle lagune*.

Noi abbiamo adunque qui dei danni da cui preservarci, ma anche molti profitti da cogliere, perchè in fondo Alpi ed Appennini lavorano per noi. Ma per ottenere tutti questi vantaggi, non basta l'opera individuale, o di pochi. Bisogna partire da un largo concetto, considerare tutta la regione, predisporre un piano di conquiste, da farsi bensì per gradi, ma mirando sempre al medesimo scopo. La rete ferroviaria la più completa possibile non è che un primo passo, un mezzo per raggiungere al più presto possibile un grande scopo. Quando vedo quel tanto, che si è già fatto tra Brenta e Po e venire fino dalla Lombardia i conquistatori di terre da coltivarsi nel Delta del Po medesimo e nelle valli di Comacchio, io non posso credere, che si arresti qui la attività dei Veneti, che cacciati dalle loro terre fondavano la Venezia di Rialto. Quello che si è fatto non è che il principio di quello che è da farsi.

Chi avrebbe detto, quando noi studiavamo all'Università e facevamo le nostre passeggiate a Rovigo ed alle sponde del Po, che avremmo visto uscirne le migliorie di Polesella e le più grandi della Retinella? Ora poi riconosco tutto il valore di quello che tu dicesti nell'occasione del Congresso degli allevatori di bestiami tenuto qui: cioè, che bisognava formarsi nel Veneto dei bravi *ingegneri agricoli*, per metterli alla direzione della nuova agricoltura industriale di tutta la zona bassa del Veneto.

Ma, caro amico, anche seminando le buone idee, bisogna sempre attendere che il tempo le faccia fruttificare. I più non si convincono colle buone idee, ma aspettano i fatti per persuadersi. Peccato che anche i fatti, come quelli delle bonifiche già eseguite, non si conoscano abbastanza, ecc. ecc.

OH ALLORA?

Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino scrivono da Alassio, soggiorno di Garibaldi:

« Che i giornali la finiscano una volta con questa nenia sempiterna: Andrà sì o no il Garibaldi a Roma per difendere il suffragio universale? Non ci andrà; non glie lo permette il suo stato di salute; d'altronde, come lo lasciò trapelare nel suo cordiale colloquio col deputato Douville De Maillefeu, il generale Garibaldi, tutto facendo voti onde l'applicazione completa del suffragio universale sia possibile in Italia come lo fu in Francia, però conserva i suoi rispettivi dubbii che lo stato di poca educazione delle masse attuali in Italia, ancora prostrate innanzi al prete od al signore, potrebbe recare gran nocumento alla causa del progresso della civilizzazione, e *che vi sarebbe prudenza nel passare per allargamento progressivo di suffragio, e per varî temperamenti* prima di entrare completamente nell'applicazione del suffragio universale ».

ITALIA

Roma. La relazione della Commissione incaricata di studiare il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso, presenta un contro progetto concordato col ministero, e composto di 26 articoli. Essa poi conclude con due ordini del giorno: col primo si chiede che la circolazione delle Banche venga limitata al triplo del capitale esistente non impiegato in operazioni a lunga scadenza. Col secondo si invita il governo a provocare un congresso internazionale per regolare la questione monetaria.

La relazione esprime altresì il desiderio che venga presentata entro 1884 la legge sulle Banche.

— Scrivono da Roma a un giornale milanese: È ferma intenzione dell'on. Magliani di attuare nel proprio Ministero, invitando i suoi colleghi a fare altrettanto nei loro rispettivi dicasteri, i nuovi organici dei pubblici ufficiali, in modo che se per la provvisorietà non potranno rispondere a tutte quante le aspirazioni di essi, abbiano non pertanto a soddisfare a due rilevantissimi

bisogni: I. quello di correggere le più gravi ineguaglianze prodotte dagli organici del 1877. II. migliorare la condizione degli impiegati di stipendio inferiore alle lire 3,500, osservando scrupolosamente i voleri della Camera.

— Si ha da Roma 29: Il deputato Corbetta è morto. Per ordine del presidente della Camera, in seguito a questa morte, la seduta pubblica fu rinviata a lunedì.

La salma dell'onor. Corbetta venne esposta oggi alle tre in una sala di Montecitorio, trasformata in cappella ardente. Tutti i deputati presenti e molta folla si recarono a visitarla. Corbetta è steso sulla bara, vestito di nero. Quattro uscieri vegliano la salma.

I funerali avranno luogo domani alle dieci. Il corteggio sarà composto di una compagnia di soldati e di otto carrozze di lutto della Camera. V'interverrà l'on. Farini, con tutto l'ufficio della Presidenza. La salma verrà condotta alla stazione, donde partirà per Cantù alle ore 2 e 40 pom., accompagnata dal fratello del defunto.

— Il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo intentato dalla amministazione del Museo Kirkeriano, contro il direttore del *Popolo Romano*. La sentenza dichiara non farsi luogo a procedere contro il direttore, non avendo il giornale oltrepassato i limiti indicati alla missione della stampa, e condanna il querelante alle spese.

ESTERO

Germania. Il *Militär Wochenblatt* di Berlino pubblica un articolo sull'educazione del soldato, che ha fatto profonda impressione. Il periodico militare berlinese scrive: « L'arma più formidabile dell'uomo è la volontà; procuriamo di aguzzare quest'arma nelle nostre truppe. Noi l'adopreremo presto: sia che nella prossima guerra abbiamo a difenderci ad Occidente o ad Oriente, oppure da ambo i lati ad un tempo. Una lotta è imminente, più violenta che mai, una lotta ad oltranza per la nostra esistenza nazionale; una lotta, che farà vibrare all'estremo ogni nostra fibra, ogni nervo; una lotta accanita, lunga, gigantesca, nella quale non dobbiamo riprometterci successi come nel 1866 e 1870, ma bensì prepararci a forti percosse e persino a sensibili disfatte. Allora solamente si conoscerà tutta la grande importanza di questo elemento morale, della energica volontà. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 8) contiene:

83. *Avviso d'asta di beni stabili.* L'Esattore dei Comuni di S. Vito, Arzene e Chions fa noto che il 22 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

84. *Avviso d'asta di beni stabili.* L'Esattore dei Comuni di Morsano e Sesto fa noto che il 24 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

85. *Avviso d'asta di beni stabili.* L'Esattore dei Comuni di Sesto e Valvasone fa noto che il 25 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

86. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Fabris Nicolò morto in Rivolto nel 22 maggio 1880 fu accettata beneficiariamente da Luchini Daniele di Bertiolo per conto ed interesse dei minori suoi figli, non che da Marini Pietro di Rivolto, procuratore speciale di Angelica Cicutti-Fabris, ora di lui moglie, per conto ed interesse della stessa e della minore di lei figlia.

87. *Avviso per miglioria.* All'asta tenutasi nel Municipio di Sesto al Reghena pel lavoro di costruzione del nuovo cimitero, il lavoro predetto venne provvisoriamente deliberato al sig. S. Leonarduzzi per l. 6730; il termine per la miglioria del 20° va a spirare col 6 febbraio p. v.

88. *Avviso d'asta.* Nel 15 febbraio p. v. presso l'Ufficio Municipale di Raveo avrà luogo un secondo esperimento d'asta per la vendita di circa metri cubi 4500 di legname faggio del bosco Avidrugno. L'asta verrà aperta sul dato di lire 1.40 al metro cubo.

Visita sanitaria degli animali ruminanti al confine. Il Ministero dell'Interno ha di recente disposto che la visita sanitaria agli animali ruminanti, provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, che finora praticavasi giornalmente in Visinale, e ad alcuni avanzi di animali anche talvolta presso la Stazione ferroviaria di Cormons, abbia luogo quind'innanzi esclusivamente nei due punti di Visinale e Visco e nei seguenti determinati giorni:

Visita per il passo di Visco-Palmanova

Il primo giovedì, il secondo lunedì, l'ultimo venerdì ed il 13 di ogni mese;

Visita per il passo di Visinale

Il secondo mercoledì, il secondo venerdì e l'ultimo venerdì di ogni mese.

Avvertesi che, nei giorni succitati, appositi veterinari si presteranno gratuitamente alle visite dei ruminanti che verranno introdotti per parte dei privati nel Regno, purchè per altro ogni singola spedizione di capi sia accompagnata da un certificato sanitario rilasciato dall'Autorità Comunale di origine e vidimato dall'Autorità politica Austriaca.

Udine, li 29 gennaio 1881.

Il Prefetto, Brussi.

Banca Popolare Friulana. Ieri ebbe luogo l'ordinaria assemblea degli azionisti di questo modesto quanto benemerito Istituto di credito popolare.

L'assemblea fu discretamente numerosa, quantunque per il pessimo tempo, e per particolari sorvenuti motivi, non sieno intervenuti diversi soci che avevano depositato azioni in buon numero. Erano presenti 45 soci con azioni 2441 e voti 260. Ci piace di notare l'intervento del Presidente onorario sig. Carlo Giacomelli, che ebbe tanta parte nella fondazione della Banca, e che le fu sempre largo del suo appoggio morale e materiale.

L'adunanza venne presieduta, a sensi dello Statuto, dal Presidente effettivo sig. Pietro Marcotti, il quale diede lettura della Relazione del Consiglio d'amministrazione sui risultati dell'esercizio 1880, e sul bilancio che veniva presentato per l'approvazione.

Fu accolta tale relazione con molto favore, come pure venne con soddisfazione udita la lettura della relazione dei Sindaci che confermava appieno il prospero andamento della istituzione.

Fu così favorevole l'impressione prodotta, che nessuno degli intervenuti chiese la parola, ed il bilancio fu approvato all'unanimità.

Non sarà senza interesse il conoscere il rapido progresso di questa Banca. Come è noto, venne fondata nel 1875, con un capitale di l. 200,000. Incominciò le sue operazioni nel mese di maggio.

L'esercizio 1875 si chiuse con un bilancio di . . . . L. 677,726.60
quello del 1876 bilanciava con » 1,227,136.69
quello del 1877 » » » 1,435,661.77
quello del 1878 » » » 1,621,583 01
quello del 1879 » » » 1,694,835.42
finalmente quello del 1880 presentato ieri all'adunanza e depurato di tutte le spese bilancia con . . . . » 1,941,590.93
e cioè con quasi due milioni, e con 300 mila lire in più di quello del passato anno.

Giustamente i Sindaci augurarono di non avere bilanci più elevati, e ciò nell'intento di mantenere la conveniente proporzione tra il capitale proprio dell'Istituto e quello affidato.

Anche il fondo di riserva merita di essere ricordato.

Nel 1875, essendo stati assegnati a questo fondo, a sensi dell'atto di fondazione, gli straordinari utili pervenuti dalla liquidazione della Sede di Udine della Banca del Popolo di Firenze, esse si componeva di . . . . . . L. 27724.63
Nel 1876 crebbe a . . . . . » 31933.55
Nel 1877 figura in . . . . . » 35850.10
Nel 1878 ascende a . . . . . » 37610.65
Nel 1879 raggiunge . . . . . » 43091.25
e finalmente nell'anno 1880 viene aumentato di altre L. 12 mila, arrivando alla somma di . . . . » 55540.61

In tal modo supera di più di 5 mila lire il quarto del capitale sociale.

Fra pagamenti ed incassi s'ebbe un movimento di L. 19,382,515.26.

Vennero scontate n. 9751 cambiali per un complessivo importo di L. 5,954.544.43, con una media di L. 520 circa per cambiale, ciò che prova il carattere eminentemente popolare che gli amministratori seppero costantemente mantenere alla Banca.

Il movimento generale degli affari superò i 28 milioni; gli utili lordi ascesero a L. 105 mila, ed i netti superarono le L. 27 mila, ciò che permette di dare agli azionisti un dividendo del 9 p. 0[0].

Approvato il bilancio, ed autorizzato il Consiglio ad erogare, sul civanzo utili, L. 200 a favore della Congregazione di Carità, si passò alla rinnovazione delle cariche sociali.

Vennero rieletti alla quasi unanimità tutti i consiglieri uscenti, e cioè i sigg. Baldissera dott. Valentino; Mantica nob. Nicolò; Morelli de Rossi ing. Angelo; Perulli Cesare; Orter Francesco; nonchè i Sindaci Canciani ing. Vincenzo, Linussa dott. Pietro, Tomaselli ragioniere Francesco.

Banca di Udine.

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine.

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno di domenica *20 febbraio p. v.* alle ore 7 pom. nella Sala a piano terra del palazzo Bartolini, per deliberare sull'ordine del giorno qui in calce.

All'effetto, gli Azionisti dovranno depositare le rispettive azioni entro il giorno 19 febbraio presso l'ufficio della Banca, o presso l'esercizio del Cambio valute della Banca stessa, ritirandone lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella sala.

Udine 29 gennaio 1881.

Il Presidente, C. Kechler

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione de' Censori;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione.

Cessano: i Censori signori avv. P. Billia, F. Braida ed A. Lasciadri, ed i Consiglieri signori *Chiap dott. Valentino, Torrelazzi Luigi, Kechler Carlo* e *Volpe Antonio.*

Enti morali ecclesiastici. Nell'elenco delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastiche, elenco che si è terminato di stampare nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 corr., troviamo annoverati i seguenti enti morali ecclesiastici appartenenti alla nostra Provincia:

Chiesa di S. Maria di Corte in Cividale.
Chiesa di S. Giuliana in Cornino di Forgaria.
Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Latisana.
Chiesa di S. Mauro per il legato Selva Maria in Maniago.
Chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato in Soleschiano di Manzano.
Chiesa parrocchiale di S. Maria degli Angeli in Socchieve.

Le Gabelle del 1879. Dalla relazione del comm. Bennati sul servizio dell'amministrazione delle Gabelle per l'anno 1879 togliamo i dati che risguardano Udine:

Tassa di fabbricazione dell'alcool nel 1879.

Fabbriche di I^a categ.	Fabbriche di II^a categ.	Totale delle tasse
—	638 di cui lavorarono nell'anno 115	L. 2,606.04

Tassa di fabbricazione della birra nel 1879.

N. delle fabbriche che lavorarono	quantità	importo
5	4,056.57	L. 33,419.22

Tassa di fabbricazione delle acque gazose nell'anno 1879.

3	366.89	L. 1,472.56

Tassa di fabbricazione sulla cicoria preparata e prodotti similari nel 1879.

1	Kil. 17.60	L. 510.00

Ferrovie venete. Ecco l'ordine del giorno votato ad unanimità dal Consiglio Provinciale di Venezia nella sua seduta del 29 corr.:

Udita la lettura degli atti della Deputazione Provinciale e della Commissione ferroviaria; presa notizia delle proposte in data primo gennaio della Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche, nonchè dell'altra in data 17 corr. presentata dal cav. Trezza, delibera:

I. Di prendere in considerazione le dette proposte, e sia nominata una Commissione incaricata ad esaminarle tanto dal lato tecnico che finanziario e di concretare in concorso ed accordo colle Provincie cointeressate quegli eventuali convegni definitivi e sotto ogni riguardo completi che servano di base alle future deliberazioni del Consiglio, e ciò tutto senza sospendere le pratiche in corso.

II. La Commissione sarà costituita dai membri attuali della Commissione ferroviaria e di altri 4 da scegliersi dal presidente del Consiglio.

III. La Commissione dovrà produrre la sua relazione entro due mesi.

Ancora del conte Pietro di Brazzà-Savorgnan. Per gentilezza dei conti Brazzà, cui siamo grati, abbiamo sott'occhio una lettera di questo ardito e fortunato viaggiatore africano. La lettera è datata dal Gabani, dove con vapore partito da Banana era ritornato in buona salute, dopo la sua nuova spedizione nell'interno dell'Africa centrale.

Ha fondato due stazioni: una sull'alto Ogovuè, da lui rimontato, ed un'altra a Ntamo sul Congo. In questo punto cessano le rapide e le cadute del Congo, il quale diventa poi navigabile per 800 miglia, senza contare gli affluenti nord e sud che sono pure navigabili.

Dodici giorni di cammino separano una stazione dall'altra: ma la via è facile, tutta sopra un altipiano ad 850 metri sul livello del mare. Il paese è denso di popolazione pacifica, e *tutto il territorio è coltivato.*

Parti da Ntamo il 18 ottobre, arrivò il 10 novembre a Ndambi Mbongo, posto avvanzato di Stanley a circa 25 miglia al di là di Vivi, punto questo dove si arresta la navigazione a vapore del basso Congo.

Prima di portarsi a Ntamo, era stato all'imboccatura del fiume Mpaka a concludere la pace cogli Apfouri o Onbangi, coi quali si era battuto nell'antecedente spedizione sul fiume Alima.

Fece pure la pace cogli Aboma Onabouma.

Soggiunge che la via attualmente più facile per raggiungere la stazione di Ntamo è quella dell'Ogovuè, mentre salendo il fiume Congo vi incontrano immense difficoltà.

Non lo dice, ma, a quanto sembra, si prepara a rientrare di nuovo nel centro dell'Africa.

L'orologio della Torre in Piazza Vittorio Emanuele. Questo orologio che serve di norma al pubblico e specialmente per le corse della ferrovia, da varii giorni non corrisponde allo scopo. Difatti ieri avvanzava 10 minuti ed oggi 13 col tempo medio di Roma. Invitiamo perciò chi di dovere a regolarlo meglio.

Annuncio librario. L'importante monografia *Sul sale da cucina,* pubblicata dal dottor Silvio De Faveri nel «Bullettino dell'Associazione agraria friulana» è stata ora stampata a parte e si trova in vendita presso i librai Nicola e Ferri, nonchè allo spaccio generi di privativa in Piazza Vittorio Emanuele. Chiunque s'interessi alla grave questione della diminuzione del prezzo del sale, vorrà, ne siamo certi, ove non abbia letta nel Bullettino la notevole ed interessante memoria, procurarsene un esemplare, certo di trovare in questa pubblicazione una trattazione esauriente dell'importante argomento.

Decesso. Sabbato scorso, poco dopo il mezzogiorno, cessava di vivere in Udine, a quasi 79 anni, mons. Francesco Maria Cernazai, canonico onorario di questa Metropolitana.

Beneficenza. Dicesi che il testè defunto canonico Cernazai abbia lasciato quasi tutta la vistosissima sua sostanza all'Istituto delle De relitte.

Ai filarmonici. Il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, e le ferrovie Meridionali e Romane, hanno accordato il ribasso del 50 per cento ai corpi musicali che si recheranno al Concorso Musicale Orfeonico di Torino.

Un'altro dei veterani del 48, Luigi Toffolo, da Pordenone, è morto. Aveva 54 anni. Prese parte con la colonna Zambeccari nei combattimenti di Treviso e Vicenza e per ultimo combatteva a Venezia nell'epoca del memorabile assedio. Ritornato in patria visse miseramente cogli scarsi guadagni di sua professione, mantenendosi nella sua, miseria scrupolosamente onesto. I reduci dalle patrie battaglie resero gli estremi onori al loro commilitone, e l'avv. Ellero, loro presidente, ne disse sulla fossa il meritato elogio.

Nuove tariffe ferroviarie. Col giorno di domani, 1 febbraio, entrano in vigore sotto la denominazione «Lega ferroviaria austro-ungherese-italiana» nuove tariffe, colle quali vengono abolite le tariffe attuali per il traffico diretto austro-italiano, cioè quelle colle stazioni dell'Alta Italia del 1867, delle ferrovie romane del 1 luglio 1870 e la tariffa pegli zuccheri via Cormons del 1 novembre 1875.

Teatro Sociale. La Presidenza del Teatro Sociale ha diretta ai signori palchettisti la seguente circolare:

Onorevole signore,

Per le rinuncie alla carica di Presidenti dei signori cav. Francesco Braida ed Adelardo Bearzi; nonchè per la irregolarità della nomina avvenuta nella persona del sig. Domenico prof. Pecile, la S. V. viene invitata alla seduta che avrà nella Sala del Teatro Sociale il 6 febbraio 1881, alle ore 12 merid.

Nel caso poi di numero insufficiente, previsto dallo Statuto, la indetta seduta si terrà il giorno susseguente, all'ora sopraindicata.

Ordine del giorno: Nomina di tre Presidenti.

P.S. I signori Soci restano avvertiti che qualora anche in questa convocazione fosse per riuscire eletto chi non potesse o non volesse accettare, i sottoscritti non intendono di prendere più parte nell'amministrazione.

Udine, li 28 gennaio 1881.

A. co. Di Trento — C. cav. Rubini.

Il Segr. *G. Mason.*

Istituto filodrammatico. La straordinaria serata di musica e ballo data sabbato sera dall'Istituto filodrammatico, sortì il lieto esito che sempre corona que' simpatici trattenimenti. La signora Montico-Verza ed i signori Zafferoni. Purasanta e Cagli, riscossero meritamente gli applausi dell'uditorio nei diversi pezzi istrumentali e vocali da essi eseguiti. Le danze che susseguirono all'accademia, furono (come è naturale, trattandosi di gioventù che vuol divertirsi e che ci riesce) animatissime, e terminarono verso le due del mattino.

Casino Udinese. La Presidenza del Casino Udinese avverte i signori soci che, in ordine alla Circolare diramata, questa sera alle ore 9 precise le Sale del Palazzo ex-Belgrado verranno aperte al primo dei convenuti trattenimenti.

Teatro Nazionale. Una bella festa, la scorsa notte, al Nazionale, ove la distinta orchestra, suonando ballabili uno più bello dell'altro, fece sì che le danze si protraessero fino ad ora molto inoltrata, mantenendo sempre alla festa, abbellita anche da molte maschere, la più viva e briosa animazione.

Sala Cecchini. Quella della scorsa notte, alla Sala Cecchini, è stata proprio *una festona.* Gran folla, danze animatissime. Il ballo continuò fino alle 6 e mezzo di questa mattina e avrebbe continuato dell'altro se alcuni fra i suonatori non avessero dovuto partire col primo treno. La stagione carnevalesca va dunque, anche alla Sala Cecchini, a gonfie vele. Ce ne congratuliamo col solerte signor Cecchini.

Per mancanza di spazio rimettiamo a domani la pubblicazione di una replica del sig. Y al sig. F. B. della *Patria del Friuli.*

Vaiuolo nero. Giorni sono, proveniente da Codroipo, giungeva a Pordenone un chincagliere girovago di Barcis. Preso alloggio in una casa privata, veniva colto dal vaiuolo nero e martedì passato cessava di vivere.

Tristi conseguenze di una rissa. Il 25 corr. in Resia certo C. P. per questioni di giuoco in rissa cadendo in terra si fece una contusione alla fronte, che, creduta subito di nessuna gravità, andò poi complicandosi, ed ora il C. P. versa in pericolo di vita.

Incendio. Il 25 and. in Pasian di Prato si appiccò il fuoco ad un casone isolato di certo S. G. Malgrado il pronto soccorso, il casone rimase distrutto con tutti i foraggi, attrezzi rurali e 4 giovenche ch'eivi stavano entro. Il danno si calcola in lire 3300.

Morte accidentale. Il 26 corr. in Resia certo B. G. sdrucciolò sul ghiaccio accidentalmente e da un burrone precipitò in una valle, rimanendo sull'istante cadavere.

Da Mortegliano 30 gennaio ci scrivono: La trascorsa notte, ignoti malfattori, rompendo un muro e sfasciando una inferriata, penetrarono nel negozio del pizzicagnolo e rivenditore di privative, e lo derubarono di circa lire 25, che trovavansi nei cassettini del negozio.

Arresto e contravvenzione. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo C. P. per disordini che stava commettendo nella Bottiglieria Ceria, ed un esercente venne dichiarato in contravvenzione per irregolarità di licenza.

Ancora del Restaurant della Stazione di Pontebba. Ci scrivono:

In aggiunta all'articolo comunicato in data 28 and., al tedesco conduttore del Restaurant di Pontebba non venne rilasciata, dall'autorità competente, licenza politica d'esercizio perchè mancante dei requisiti prescritti dalla legge.

Portasi pure a conoscenza che il detto proprietario del Restaurant è l'ex conduttore del Buffet di Pontafel, che da quell'amministrazione venne messo, per molte mancanze in libertà, con obbligo di sgombrare i locali entro 24 ore! Domandasi ora come si può tollerare un individuo con tutto il sopra esposto?

E si l'amministrazione di tutto questo è a cognizione. Bisogna provvedere.

Da Pontebba ci scrivono:

Nella notte del 27 andante moriva in Pontebba fra atroci spasimi, in seguito ad alcoolismo acuto, certo Limarutti Antonio, che la sera antecedente venne ubbriacato d'acquavite, dicesi anzi sforzato a bere, nel Restaurant della Stazione di Pontebba, da quattro austriaci, fra i quali era pure il Conduttore del detto Restaurant.

Si vedrà cosa penserà l'Autorità in proposito.

Atto di ringraziamento.

La sottoscritta, addolorata e commossa per la perdita della adorata madre, che era l'unico conforto della sua vita, adempie a un cordiale sentimento di riconoscenza, ringraziando tutti quei pietosi, che, in tale luttuosa circostanza, le diedero prove indubbie di amicizia, ed alla cara estinta di sincero compianto ed affettuosa ricordanza. Sentesi poi in dovere di rendere speciali azioni di grazie all'egregio dott. Capparini per le affettuose sue cure durante la malattia della cara estinta, nonchè al molto rev. signor Parroco di S. Cristoforo per le cordiali e disinteressate sue prestazioni. Sentesi pure in obbligo di ringraziare le famiglie Prucher e Cardina, che, sebbene non legate a lei da vincoli di parentela, le furono spontaneamente larghe di conforto e di assistenza.

Udine 30 gennaio 1881.

MARIA DE ZORZI VEDOVA DE MARCHI.

Nel giorno 29 gennaio corr. alle 3 ant. mancava ai vivi **Domenica Biancuzzi** vedova **De Zorzi.**

Le virtù domestiche di cui era adorna e la naturale bontà la rendevano cara a quanti la conoscevano.

La sua vita dedicata tutta alla famiglia fu modello della vera madre, della vera moglie.

Orbata del marito diede tutta sè all'educazione dei figli, di cui uno sopratutto divenne eccellente maestro di musica ed era il sostegno della famiglia. Ma il fato volle metterla a dura prova e tutti le tolse i suoi cari.

Solo una figlia le rimaneva, alle cui lagrime io unisco le mie ed a cui la santa memoria della affettuosa madre servirà di conforto in così grave lutto.

Io che meglio d'ogni altra conobbi la cara estinta quest'umile fiore sulla sua tomba mestamente depongo.

Udine, 30 gennaio 1881.

UN'AMICA.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 gennaio 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 3 femmine 4
» morti » 1 » —
Esposti » — » 2 Totale N. 10

Morti a domicilio.

Catterina Borghese-Contarini fu Antonio d'anni 73 atted. alle occ. di casa — Antonio Minisini di Giuseppe di giorni 14 — Anna Nussi di Antonio d'anni 14 civile — Giuseppe Minighini fu Lorenzo d'anni 36 vetturale — Maria Noacco di Francesco di giorni 18 — Rosa Contardo-Seroppi fu Valentino d'anni 33 att. alle occ. di casa — Antonio Pozzo fu Domenico d'anno 81 agricoltore — Maria Verettoni-Micheloni fu Angelo d'anni 73 atted. alle occ. di casa — Antonio Crisco di mesi 6 — Giuseppe Contardo di Francesco di anni 2 — Domenica Biancuzzi-De Zorzi fu Gio Batta d'anni 77 possidente — Maria Buzzi di Giovanni di mesi 3 — Goivanni Peressotti fu Giuseppe d'anni 64 muratore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Alberto Pasutti di mesi 2 — Gustavo Rigutti di mesi 6 — Anna Rondinelli di giorni 16 — Elvira Vigile di anni 1 e mesi 4 — Giovanni Battista Tartaro fu Francesco d'anni 41 agricoltore — Leonarda Orlando-Bujatti fu Giacomo d'anni 65 rivendugliola — Serafino Linda di Giuseppe d'anni 36 muratore — Angelo Varettoni fu Domenico d'anni 79 braccente — Antonio Roccapiana di giorni 9 — Santa Pittaro-Lena fu Gio Batta d'anni 26 contadina — Catterina Agosto-Pantanali fu Giacomo d'anni 64 industriante — Ernesto Pironelli di mesi 1.

Totale N. 25.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Missio agricoltore con Maria Zaban contadina — Giovanni Battista Zupelli fornajo con Catterina Sabidussi serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Pietro Barbetti muratore con Valentina Modotti contadina — Domenico Fabretti barbiere con Emilia Vittor setajuola — Ferdinando Cosani impiegato giudiziario con Ersilia nob. Castellani civile — Luigi Galliussi inserviente con Silvia Maria Zilli contadina — Francesco-Rassatti possidente con Maria Torossi atted. alle occ. di casa — Luigi De Nardo falegname con Valentina Molinari sarta — Giuseppe Tomasin impiegato ferrov. con Elisabetta Cossutti atted. alle occ. di casa — Clemente Periotti negoziante con Santa Dell'Oste sarta — Alessandro Querini agricoltore con Luigia Zuliani contadina — Luigi Disnan negoziante con Rosa Rivignas tessitrice — Gaetano Rizzi agricoltore con Sofia Cuttini contadina — Vincenzo Gaspardo possidente con Enrica Lupieri agiata.

FATTI VARII

Il mese di febbraio. Ecco le *previsioni* di Mathieu de la Drôme pel mese di febbraio p. v.

Periodo d'una gravità eccezionale alla luna nuova, che cominciò il 30 gennaio e finisce il giorno 6. Pioggia al mezzogiorno della Francia e nelle contrade limitrofe del Mediterraneo. Neve nelle altri parti della Francia e neve abbondante in Isvizzera e nell'Italia settentrionale. Venti impetuosi sul Mediterraneo nei giorni 1, 2, 4 e 5. Mare Adriatico molto agitato; così pure l'Arcipelago specialmente verso il 4. Molto migliore sarà il periodo del primo quarto della luna, cioè dal 6 al 14. Tempo sereno nelle regioni meridionali della Francia e regioni limitrofe del Mediterraneo. Vento dal 7 all'8, il 12 e 13 sul Mediterraneo.

Il bel tempo per la regione centrale e meridionale dell'Europa continuerà nel periodo del plenilunio, dal 14 al 21. L'ultimo quarto di luna che comincerà al 21 e terminerà al 28 costituirà un periodo assai bello. Pioggie in Piemonte e nell'Europa centrale il 14 ed il 27.

Questo mese si presenta relativamente buono per la regione centrale e meridionale dell'Europa, specialmente dal 14 al 28. Cattivo tempo per tutta Europa, specialmente al nord, dal 1° al 6.

Il giuoco del lotto. I proventi del giuoco del lotto che colarono nelle casse dell'Erario negli ultimi nove anni furono di L. 624,504,187 e centesimi 91. Il Governo ebbe l'utile *netto* di L. 206,479,004 e 59 centesimi. Il numero delle giuocate in nove anni fu di 1,786,183,772. Non c'è male davvero; fra tanti giuocatori uno solo fu il vincitore: il Governo! Nel 1879 il lotto produsse L. 67,275,326 e 42 centesimi. Eppure scommettiamo che non uno dei tanti, che hanno la dabbenaggine di sperare nel *terno*, diminuiranno d'un soldo la loro giuocata!

Esposizione d'arte a Vienna. L'Associazione artistica di Vienna deliberò di promuovere una Esposizione Internazionale pel 1881. Rotschild offrì i fondi per il Palazzo.

L'erario nazionale. Dal conto del Tesoro al 31 dicembre 1880 rileviamo che gli incassi effettuati nel decorso anno, ascesero a lire 1,368,525,245,99, mentre nel 1879 erano saliti a lire 1,459,820,658,35. I pagamenti fatti l'anno scorso ammontarono a lire 1,384,618,817.88.

La popolazione di Milano. Al 31 dicembre 1880 il totale della popolazione di Milano fu constatato in 305,163 anime. Si ha perciò un aumento di 6155 anime in confronto del 31 dicembre 1879.

Il carbon fossile inglese Le 3877 miniere di carbon fossile del Regno Unito hanno prodotto, nel 1879, 134,008,228 tonnellate di combustibile. Sopra questa quantità 10,058,511 tonnellate sono state impiegate a Londra, e 16,442,296 esportate.

L' Inno degli alpinisti istriani. Leggiamo nell'*Unione* di Capodistria: Ci gode l'animo di poter annunciare novella prova del grande affetto che Alberto Giovannini nutre per la sua provincia natale: egli, quantunque ora si trovi, come è noto, occupatissimo, ha accettato l'incarico di mettere in musica l'*Inno degli alpinisti Istriani*, composto dall'egregio patriotta dott. Stradi. E noi tutti, che conosciamo quanto potente sia la vena del Giovannini, possiamo ben essere sicuri che le sue nuove note rallegreranno l'Istria unite ai primi fiori della gioconda stagione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 30. Alla relazione dell'on. Morana sul Corso forzoso, che venne oggi distribuita ai deputati, è annessa una petizione della Banca Nazionale, con la quale questa domanda che, cessato il corso forzoso, il servizio di cassa del Tesoro, che ora si fa gratuitamente dalle Banche, cessi d'essere gratuito; domanda che si rinnovino gli oneri e i vincoli della circolazione bancaria e che il guadagno dei biglietti, che non si presenteranno al cambio, perchè consumati o perduti, vada alla Banca. L'on. Morana dice nella sua relazione che questa petizione fu respinta senza l'onore della discussione. La relazione Morana forma un volume di 97 pagine.

Oggi alle ore due si è riunita la Commissione per la riforma elettorale per esaminare la parte del progetto modificata dall'on. Mancini. Domani avrà luogo una nuova riunione. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 28. Goschen ritornerà qui nella prossima settimana.

Londra 28. Egan, tesoriere della Lega Agraria, è partito per Parigi con una missione riguardante le finanze della Lega.

Ebbe luogo un *meetig* di 20,000 minatori a Leighs nel Lancashire. Dopo il *meeting*, recaronsi alla miniera di Atherton per impedire agli altri di lavorare. La polizia era impotente. Le truppe caricarono e dispersero la fola, ferendo parecchi. Vennero fatti degli arresti.

Parigi 29. E' smentito che gravi disordini scoppiarono a Tripoli e nell'interno della Reggenza.

Durham 28. L'avanguardia della colonna inglese attaccò i Boeri a Laingsnek, che vennero respinti con grandi perdite. I Boeri erano assai numerosi.

Atene 29. Parecchi reggimenti sono partiti per Donizza. Due reggimenti ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per le frontiere.

Londra 29. Lo *Standard* riporta la voce che il gabinetto inglese abbia ricevuto notizia che sia scoppiata una seria rivolta in Armenia.

Parigi 29. La *Republique Francaise* dice: Non basta voler la pace in Oriente, ma bisogna ricorrere ai mezzi atti ad ottenerla. Dimostra che la Conferenza di Berlino tracciò la frontiera. Dice: Dopochè la Francia e l'Inghilterra svincolaronsi dalla loro missione speciale, spetta all'Europa di sciogliere la questione. Soggiunge: Il nostro solo dovere è di assecondare l'Europa, e non prendere delle iniziative precipitate. I Greci non avrebbero scusa se arrischiassero con un colpo di testa il titolo che tengono dalla Conferenza di Berlino.

Vienna 29. La Camera dei Signori approvò il progetto di costruzione delle ferrovie della Bosnia. Durante la discussione, Schmerling disse che anche senza il mandato conferitole a Berlino, l'Austria, esercitando il diritto di legittima difesa, aveva il diritto di entrare alla Bosnia. Egli crede che la occupazione sarà permanente; quindi interessa l'Austria a sviluppare la prosperità delle provincie occupate.

Budapest 29. La Camera approvò nella discussione generale il progetto del governo che stabilisce le imposte su parecchi articoli di consumo.

Berlino 29. La Camera approvò la proposta di Richter di rendere permanente lo sgravio delle imposte, con alcuni emendamenti cui il governo ha consentito. Il Centro presentò la proposta di sopprimere la legge relativa alle rendite ecclesiastiche.

Parigi 29. Il *Temps* dice che le condizioni della pace imposte al Perù e alla Bolivia sono: La cessione di Autofagasta e del suo territorio, la consegna della flotta alleata, un indennità di guerra di 500 milioni per parte del Perù, di 250 per parte della Bolivia; fino al pagamento integrale il Chili occuperà Callao e profitterà del guano, e delle miniere di rame e salnitro.

Londra 29. Il *Times* ha da Durham 29: Testimoni oculari affermano che nel combattimento di Lainginak, i Boeri massacrarono i feriti inglesi. I Boeri presero la bandiera inglese che quindi fu ripresa alla punta della baionetta.

Londra 29. Un dispaccio del comandante del Transwaal dice: Dopo che caddero il colonnello comandante l'attacco, tutti gli ufficiali dello stato maggiore e gli ufficiali a cavallo e le truppe furono costrette a ritirarsi. Perdite inglesi: uccisi il colonnello Deahe, il maggiore Poole, tre luogotenenti; feriti, il maggiore Hingeston, il capitano Lovegrove, un luogotenente; 181 soldati uccisi o feriti.

Parigi 29. L'*Europe Diplomatique* smentisce la notizia del *Times* circa il ritiro di Gortschakoff. Questi trovasi attualmente a Nizza, ritornerà a Pietroburgo nell'aprile per assistere al suo giubileo, ma nulla fa prevedere che domanderà di essere dispensato.

Parigi 29. (Camera) Discutesi la legge sulla stampa.

Poichè l'emendamento di Floquet fu rinviato alla commissione, questa, dietro iniziativa di Renault, respinse l'emendamento di Floquet, ma deferì il voto espresso dalla Camera col rinvio dell'emendamento rivedendo il progetto intiero nel senso liberale. La Camera approvò il progetto così riveduto fino all'art. 24.

Costantinopoli 29. Il tracciato indicato dalla nota della Porta 3 ottobre dà Volo alla Grecia, e pone la cessione di Larissa come semplice congettura.

Novikoff ricevette l'istruzione di scandagliare la Porta sulle concessioni che sarebbe disposta a fare oltre a quelle del 3 ottobre.

Credesi che la Porta non farà alcuna concessione prima della risposta delle potenze alla circolare del 14 corrente.

Roma 30. I giornali annunziano che il consiglio dei ministri ieri approvò la nomina di Costantini a segretario generale dell'istruzione.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 30. L'Inghilterra accettò in massima la proposta turca, ma riservando la validità delle decisioni della conferenza di Berlino nel caso d'insuccesso dei nuovi negoziati.

Parigi 30. Notizie da Pietroburgo constatano che i russi colla presa di Geoktepe raggiunsero lo scopo della spedizione e smentiscono indirettamente una marcia ulteriore sopra Merw.

Roma 30. Il *Diritto* annuncia che Spagnolini, console italiano a Parigi, fu nominato console a Marsiglia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 29 gennaio.* Fermissimo, in pretesa di f. 12 3¼ causa lo scarso nostro deposito.

Colofonio. *Trieste 29 gennaio.* Arrivato il « Progress » con 3000 barili, di cui buona parte già disposta per l'interno.

Zucchero. *Trieste 29 gennaio.* Il mercato continua calmo e a prezzi debolmente tenuti. Centrifugato da f. 30 1¼ a 30 3⅛ per partite di 100 sacchi franchi di nolo alla locale stazione.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. I genn. 1881, da 89.50 a 89.65; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 87.31 a 87.48.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.50 a 125.— Francia, 3 —[da 101.65 a 101.90; Londra; 3, da 25.58 a 25.65; Svizzera, 3 1[2, da 101.60 a 101.80; Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 218.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.38; Bancanote austriache da 218.— a 218.50; Fiorini austriaci d'argento da [illegible] .— [— a 2.19 [—.

LONDRA 28 gennio

Cons[illegible]e 98 13[16; a —.—; Rend. ital. 86 1[2 a —.— Spagn. [illegible] a —.— Rend. turca 13 1[4 a —.—

TRIESTE 29 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	»	9.38 [—	9.39 [—
Sovrane inglesi	»	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	»	58.— [—	58.10 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	46.— [—	46.10 [—

PARIGI 29 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 84.25; id. 5 0[0, 120.42; — Italiano 5 0[0; 88.20 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 134.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 354.— Cambio su Londra 25.34 1[2 id. Italia. 2 [— Cons. Ingl. 98. 3[4—; Lotti 13.25.

BERLINO 29 gennaio

Austriache 478.—; Lombarde 178 [— Mobiliare 502.50 Rendita ital. 88.25.

VIENNA 29 gennaio

Mobiliare 283.10; Lombarde 103.60, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 276.50; Az. Banca 823; Pezzi da 20 l. 9.38 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 118.65; Rendita aust. nuova 73.80.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 29 gennaio 1881.

Venezia	23	69	39	40	42
Bari	81	11	28	33	77
Firenze	65	17	60	42	59
Milano	77	87	81	68	42
Napoli	37	18	35	57	65
Palermo	4	87	1	79	84
Roma	28	90	32	51	15
Torino	88	30	47	78	13

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 FEBBRAIO 1881

partirà per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO S. FÈ toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

il vapore

L'ITALIA

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalle Facoltà Mediche — Adottate negli Ospedali

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni* e *raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale:** Da *G. Podrecca.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e doratore.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini,** nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6. - ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.		» 7.42 pom.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza.

Un volume in - 16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. S.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Mauini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

---

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in *Brescia*. Spedizioni contro Vaglia postale.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricotta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica,** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cevello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. **8**

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in prede ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Brèhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.